

## Liszt-Wagner: Due etiche in contrasto

Versione abbreviata - Testo

RW a Liszt:

Ho bisogno di soldi

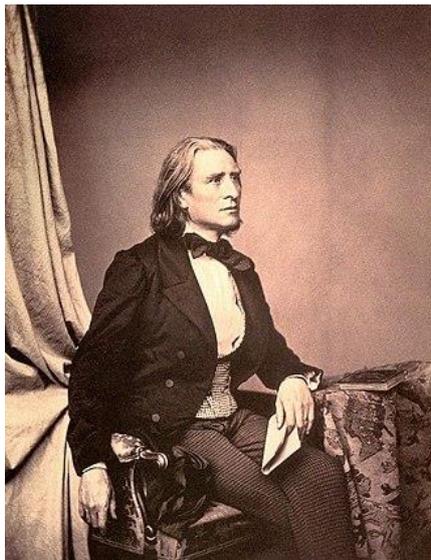
Versione del 05.10.2024

GW Anti Wagner KULT BUCH 1983: Wagner - Liszt GW

La relazione tra Franz Liszt e Richard Wagner è solitamente rappresentata nella letteratura wagneriana standard come un'intima amicizia tra due grandi compositori. Tuttavia, i ruoli in questa "amicizia" erano piuttosto unilaterali: Uno dava, l'altro prendeva.

Wagner sfruttò l'amicizia di Liszt a proprio vantaggio, lo derubò con tutti i trucchi del mestiere e non esitò a tramare contro di lui.

Quando si incontrarono per la prima volta a Parigi, nel dicembre 1840, su istigazione di Meyerbeer, la differenza tra i due difficilmente avrebbe potuto essere maggiore: Da un lato, il celebre virtuoso del pianoforte, compositore, direttore d'orchestra, insegnante di musica e organizzatore di festival, influenzato dalla cultura francese e al tempo stesso cosmopolita, prediletto dalle signore dei salotti e favorito dalla bellezza e dal fascino.



[Foto Liszt 1857]

Dall'altro lato, c'era il provinciale impopolare e di scarso successo, di appena due anni più giovane, in fuga dai creditori, che parlava uno strano francese e, consumato dall'ambizione e dall'odio per se stesso, coltivava il suo risentimento antisemita e sciovinista contro il mondo musicale parigino.

“A parte questa prima visita, non ho mai più visitato Liszt e - senza nemmeno conoscerlo, anzi con una totale avversione a volerlo conoscere - è rimasto per me uno di quei fenomeni che si considerano estranei e ostili per natura”.

In realtà, era soprattutto invidioso dell'uomo di grande successo. Vedeva i molteplici

## Liszt-Wagner: Due etiche in contrasto

talenti del suo rivale come una sfida a superarlo un giorno, in un futuro non troppo lontano. Nell'aprile del 1851 :



Richard Wagner 1856

“E come mi sento sempre stranamente vicino a te! Se potessi descrivere la mia storia d'amore con te! Non c'è tormento, ma non c'è nemmeno sventura che non tremi in questo amore! Oggi sono tormentato dalla gelosia, dalla paura di ciò che mi è strano nella tua natura speciale; lì sento la paura, la preoccupazione - sì - il dubbio: - e poi di nuovo divampa in me come un incendio nella foresta, e tutto si consuma in questo fuoco, che c'è un fuoco che solo il flusso delle lacrime più beate è finalmente in grado di spegnere. - Sei una persona meravigliosa, e il nostro amore è meraviglioso! Senza amarci così, avremmo potuto solo odiarci terribilmente!”.

Nessun altro ha difeso Wagner come Liszt. Quando Wagner fu ricercato per il suo coinvolgimento nella rivolta di Dresda nel maggio dello stesso anno, Liszt lo ospitò a Weimar. Fornì documenti falsi e denaro, rendendo così possibile la fuga dell'amico dalla Germania.

Quando Liszt si schierò a favore di altri compositori contemporanei come Schumann, Verdi, Cornelius, Meyerbeer e soprattutto Berlioz a Weimar, Wagner reagì con offesa e gelosia.

Nell'agosto del 1850, Liszt diresse la prima mondiale del Lohengrin a Weimar - per conto dell'uomo ancora ricercato - senza risparmiare sforzi e spese. Ma soprattutto sostenne Wagner con il denaro. Il suo atteggiamento nei confronti dell'amico fu sempre eccessivamente esigente e persino impertinente. Nella sua prima lettera di supplica del 23 giugno 1848, sempre da Dresda, si legge:

“Mi trovo in cattive condizioni e come un lampo mi viene in mente che lei potrebbe aiutarmi. [...] La somma in questione è di cinquemila talleri [...] Può gestire il denaro? Ce l'hai tu o ce l'ha qualcuno che te lo darebbe? [...] Tornerei a essere un uomo, un uomo per il quale l'esistenza è diventata possibile - un artista che non chiederebbe mai più in vita sua un centesimo di denaro, e lavorerebbe solo felicemente e con gioia. Caro Liszt, con questo denaro mi comprerai dalla schiavitù! Valgo forse così tanto per te come un servo della gleba?”.

Wagner aveva bisogno di denaro non solo una volta, ma sempre: è l'argomento principale della loro ampia corrispondenza.

Wagner fa il diavolo a quattro con te, con i tuoi teatri e con le sue opere; ha bisogno di soldi, ecco tutto!” - Non mi hai capito nemmeno tu? Non ti ho forse detto chiaramente e fermamente.

L'incontro si rivelò un completo fallimento, come Wagner annotò dieci anni dopo nella sua comunicazione ai miei amici: “In questo mondo, in cui desideravo apparire e risplendere, in cui desideravo la grandezza a partire da circostanze insignificanti, Liszt era cresciuto inconsciamente fin dalla mia giovinezza per diventarne la meraviglia e la delizia in un momento in cui ero già talmente respinto dalla freddezza e dalla scortesia con cui mi toccava che ero in grado di riconoscere la sua vacuità e il suo nulla con la piena amarezza di chi è stato ingannato. Così Liszt fu per me più di una semplice apparizione da assaporare. Non ho avuto l'opportunità di farmi conoscere da lui secondo la mia natura e i miei risultati; la natura del suo incontro con me è stata quindi superficiale, perché ha potuto solo conoscermi”.

Non ci furono altri incontri nella capitale francese:

“Non ho mai più visitato Liszt, a parte questa prima volta, e - senza conoscerlo, anzi con una totale avversione a volerlo conoscere - è rimasto per me una di quelle apparizioni che si considerano intrinsecamente estranee e ostili”.

In realtà, era soprattutto invidioso dell'uomo di grande successo. Vedeva i molteplici talenti del suo rivale come una sfida per superarlo un giorno, in un futuro non troppo lontano. Nell'aprile del 1851, :

E come mi sento sempre stranamente nei tuoi confronti

L'incontro si rivelò un completo fallimento, come Wagner annotò dieci anni dopo nella sua comunicazione ai miei amici: “In questo mondo, in cui desideravo apparire e brillare, in cui desideravo la grandezza a partire da circostanze insignificanti, Liszt era cresciuto inconsciamente fin dalla mia giovinezza per diventarne la meraviglia e la delizia in un

momento in cui ero già talmente respinto dalla freddezza e dalla scortesia con cui mi toccava che ero in grado di riconoscere la sua vacuità e il suo nulla con la piena amarezza di chi è stato ingannato. Così Liszt fu per me più di una semplice apparizione da assaporare. Non ho avuto la possibilità di farmi conoscere da lui secondo la mia natura e i miei risultati; la natura del suo incontro con me è stata quindi superficiale, perché ha potuto solo conoscermi”.

Non ci furono altri incontri nella capitale francese:

“Non visiterai più Liszt, a parte questa prima volta, e - senza conoscerlo, anzi con una totale avversione a volerlo conoscere - rimase per me una di quelle apparizioni che si considerano intrinsecamente estranee e ostili”.

In realtà, era soprattutto invidioso dell'uomo di grande successo. Vedeva i molteplici talenti del suo rivale come una sfida per superarlo un giorno, in un futuro non troppo lontano. Nell'aprile del 1851, :

E come mi sento sempre stranamente nei tuoi confronti

L'incontro si rivelò un completo fallimento, come Wagner annotò dieci anni dopo nella sua comunicazione ai miei amici: “In questo mondo, in cui desideravo apparire e risplendere, in cui desideravo la grandezza a partire da circostanze insignificanti, Liszt era cresciuto inconsciamente fin dalla mia giovinezza per diventarne la meraviglia e la delizia in un momento in cui ero già talmente respinto dalla freddezza e dalla scortesia con cui mi toccava che ero in grado di riconoscere la sua vacuità e il suo nulla con la piena amarezza di chi è stato ingannato. Così Liszt fu per me più di una semplice apparizione da assaporare. Non ho avuto l'opportunità di farmi conoscere da lui secondo la mia natura e i miei risultati; la natura del suo incontro con me è stata quindi superficiale, perché ha potuto solo conoscermi”.

Non ci furono altri incontri nella capitale francese:

“Non ho mai più visitato Liszt, a parte questa prima volta, e - senza conoscerlo, anzi con una totale avversione a volerlo conoscere - è rimasto per me una di quelle apparizioni che si considerano intrinsecamente estranee e ostili”.

In realtà, era soprattutto invidioso dell'uomo di grande successo. Vedeva i molteplici talenti del suo rivale come una sfida per superarlo un giorno, in un futuro non troppo lontano. Nell'aprile del 1851, :

“E come mi sento sempre strano”

L'incontro si rivelò un completo fallimento, come Wagner annotò dieci anni dopo nella sua comunicazione ai miei amici: “In questo mondo, in cui desideravo apparire e risplendere, in cui desideravo la grandezza a partire da circostanze insignificanti, Liszt era cresciuto inconsciamente fin dalla mia giovinezza per diventarne la meraviglia e la delizia in un momento in cui ero già talmente respinto dalla freddezza e dalla scortesia con cui mi toccava che ero in grado di riconoscere la sua vacuità e il suo nulla con la piena amarezza di chi è stato ingannato. Così Liszt fu per me più di una semplice apparizione da assaporare. Non ho avuto l'opportunità di farmi conoscere da lui secondo la mia natura e i miei risultati; la natura del suo incontro con me è stata quindi superficiale, perché ha potuto solo conoscermi”.

Non ci furono altri incontri nella capitale francese:

“Non ho mai più visitato Liszt, a parte questa prima volta, e - senza conoscerlo, anzi con una totale avversione a volerlo conoscere - è rimasto per me una di quelle apparizioni che si considerano intrinsecamente estranee e ostili”.

L'incontro si rivelò un completo fallimento, come Wagner annotò dieci anni dopo nella sua comunicazione ai miei amici: “In questo mondo, in cui era stato mio dovere apparire e risplendere, quando io, per futili motivi, non avevo potuto incontrarlo, non avevo potuto incontrarlo.”

L'incontro si rivelò un completo fallimento, come Wagner annotò dieci anni dopo nella sua comunicazione ai miei amici: “In questo mondo, in cui desideravo apparire e risplendere, in cui desideravo la grandezza a partire da circostanze insignificanti, Liszt era cresciuto inconsciamente fin dalla mia giovinezza per diventarne la meraviglia e la delizia in un momento in cui ero già talmente respinto dalla freddezza e dalla scortesia con cui mi toccava che ero in grado di riconoscere la sua vacuità e il suo nulla con la piena amarezza di chi è stato ingannato. Così Liszt fu per me più di una semplice apparizione da assaporare. Non ho avuto l'opportunità di farmi conoscere da lui secondo la mia natura e i miei risultati; la natura del suo incontro con me è stata quindi superficiale, perché ha potuto solo conoscermi”.

Non ci furono altri incontri nella capitale francese:

“Non ho mai più visitato Liszt, a parte questa prima volta, e - senza conoscerlo, anzi con una totale avversione a volerlo conoscere - è

rimasto per me una di quelle apparizioni che si considerano intrinsecamente estranee e ostili”.

“A parte questa prima visita, non ho mai più visitato Liszt e - senza nemmeno conoscerlo, anzi con una totale avversione a volerlo conoscere - è rimasto per me uno di quei fenomeni che si considerano estranei e ostili per natura”.

In realtà, era soprattutto invidioso dell'uomo di grande successo. Vedeva i molteplici talenti del suo rivale come una sfida a superarlo un giorno, in un futuro non troppo lontano. Nell'aprile del 1851, :

“E come mi sento sempre stranamente vicino a te! Se potessi descrivere la mia storia d'amore con te! Non c'è tormento, ma non c'è nemmeno sventura che non tremi in questo amore! Oggi sono tormentato dalla gelosia, dalla paura di ciò che mi è strano nella tua natura speciale; lì sento la paura, la preoccupazione - sì - il dubbio: - e poi di nuovo divampa in me come un fuoco di foresta, e tutto si consuma in questo fuoco, che c'è un fuoco che solo il flusso delle lacrime più beate è finalmente in grado di spegnere. - Sei una persona meravigliosa, e il nostro amore è meraviglioso! Senza amarci così, avremmo potuto solo odiarci terribilmente!”.

Non c'era quasi nessun altro che difendesse Wagner come Liszt. Quando Wagner fu ricercato per il suo coinvolgimento nella rivolta di Dresda nel maggio dello stesso anno, Liszt lo ospitò a Weimar. Fornì documenti e denaro falsi e permise così all'amico di fuggire dalla Germania, anche se i risultati non furono soddisfacenti agli occhi del maestro.

Quando Liszt prese le difese di altri compositori contemporanei a Weimar, come Schumann, Verdi, Cornelius, Meyerbeer e soprattutto Berlioz, Wagner reagì con offesa e gelosia.

Nell'agosto del 1850, Liszt diresse la prima mondiale del Lohengrin a Weimar - per conto dell'uomo ancora ricercato - senza risparmiare sforzi e spese. Ma soprattutto sostenne Wagner con il denaro. Il suo atteggiamento nei confronti dell'amico fu sempre eccessivamente esigente e persino impertinente. Nella sua prima lettera di supplica del 23 giugno 1848, sempre da Dresda, si legge:

“Mi trovo in cattive condizioni e come un lampo mi viene in mente che lei potrebbe aiutarmi. [...] La somma in questione è di cinquemila talleri [...] Potete gestire il denaro? Ce l'hai tu o ce l'ha qualcuno che te lo darebbe? [...] Tornerei a essere un uomo, un uomo per il quale l'esistenza è diventata possibile - un artista che non chiederebbe mai più in vita sua un centesimo di denaro, e lavorerebbe solo felicemente e con gioia. Caro Liszt, con questo denaro compri. “

Non c'era quasi nessun altro che difendesse Wagner come Liszt. Quando Wagner fu ricercato per il suo coinvolgimento nella rivolta di Dresda nel maggio dello stesso anno, Liszt lo ospitò a Weimar. Fornì documenti e denaro falsi e permise così all'amico di fuggire dalla Germania, anche se i risultati non furono soddisfacenti agli occhi del maestro.

Quando Liszt prese le difese di altri compositori contemporanei a Weimar, come Schumann, Verdi, Cornelius, Meyerbeer e soprattutto Berlioz, Wagner reagì con offesa e gelosia.

Nell'agosto del 1850, Liszt diresse la prima mondiale del Lohengrin a Weimar - per conto dell'uomo ancora ricercato - senza risparmiare sforzi e spese. Ma soprattutto sostenne Wagner con il denaro. Il suo atteggiamento nei confronti dell'amico fu sempre eccessivamente esigente e persino impertinente. Nella sua prima lettera di supplica del 23 giugno 1848, sempre da Dresda, si legge:

“Sono in cattive acque e come un lampo mi viene in mente che lei potrebbe aiutarmi. [...] La somma in questione è di cinquemila talleri [...] Può gestire il denaro? Ce l'hai tu o ce l'ha qualcuno che te lo darebbe? [...] Tornerei a essere un uomo, un uomo per il quale l'esistenza è diventata possibile - un artista che non chiederebbe mai più in vita sua un centesimo di denaro, e lavorerebbe solo felicemente e con gioia. Caro Liszt, con questo denaro compri

Non c'era quasi nessun altro che difendesse Wagner come Liszt. Quando Wagner fu ricercato per il suo coinvolgimento nella rivolta di Dresda nel maggio dello stesso anno, Liszt lo ospitò a Weimar. Fornì documenti e denaro falsi e permise così all'amico di fuggire dalla Germania, anche se i risultati non furono soddisfacenti agli occhi del maestro.

Quando Liszt prese le difese di altri compositori contemporanei a Weimar, come Schumann, Verdi, Cornelius, Meyerbeer e soprattutto Berlioz, Wagner reagì con offesa e gelosia.

Nell'agosto del 1850, Liszt diresse la prima mondiale del Lohengrin a Weimar - per conto dell'uomo ancora ricercato - senza risparmiare sforzi e spese. Ma soprattutto sostenne Wagner con il denaro. Il suo atteggiamento nei confronti dell'amico fu sempre eccessivamente esigente e persino impertinente. Nella sua prima lettera di supplica del 23 giugno 1848, sempre da Dresda, si legge:

“Sono in cattive acque e come un lampo mi viene in mente che lei potrebbe aiutarmi. [...] La somma in questione è di cinquemila talleri [...] Può gestire il denaro? Ce l'hai tu o ce l'ha qualcuno che te lo darebbe? [...] Tornerei a essere un uomo, un uomo per il quale l'esistenza è diventata possibile - un artista che non chiederebbe mai più in vita sua un centesimo di denaro, e lavorerebbe solo felicemente e con gioia. Caro Liszt, con questo denaro compri.”

Non c'era quasi nessun altro che difendesse Wagner come Liszt. Quando Wagner fu ricercato per il suo coinvolgimento nella rivolta di Dresda nel maggio dello stesso anno, Liszt lo ospitò a Weimar. Fornì documenti e denaro falsi e permise così all'amico di fuggire dalla Germania, anche se i risultati non furono soddisfacenti agli occhi del maestro.

Quando Liszt prese le difese di altri compositori contemporanei a Weimar, come Schumann, Verdi, Cornelius, Meyerbeer e soprattutto Berlioz, Wagner reagì con offesa e gelosia.

Nell'agosto del 1850, Liszt diresse la prima mondiale del Lohengrin a Weimar - per conto dell'uomo ancora ricercato - senza risparmiare sforzi e spese. Ma soprattutto sostenne Wagner con il denaro. Il suo atteggiamento nei confronti dell'amico fu sempre eccessivamente esigente e persino impertinente. Nella sua prima lettera di supplica del 23 giugno 1848, sempre da Dresda, si legge:

“Sono in cattive acque e come un lampo mi viene in mente che lei potrebbe aiutarmi. [...] La somma in questione è di cinquemila talleri [...] Può gestire il denaro? Ce l'hai tu o ce l'ha qualcuno che te lo darebbe? [...] Tornerei a essere un uomo, un uomo per il quale

l'esistenza è diventata possibile - un artista che non chiederebbe mai più in vita sua un centesimo di denaro, e lavorerebbe solo felicemente e con gioia. Caro Liszt, con questo denaro compri

Non c'era quasi nessun altro che difendesse Wagner come Liszt. Quando Wagner fu ricercato per il suo coinvolgimento nella rivolta di Dresda nel maggio dello stesso anno, Liszt lo ospitò a Weimar. Fornì documenti e denaro falsi e permise così all'amico di fuggire dalla Germania, anche se i risultati non furono soddisfacenti agli occhi del maestro.

Quando Liszt prese le difese di altri compositori contemporanei a Weimar, come Schumann, Verdi, Cornelius, Meyerbeer e soprattutto Berlioz, Wagner reagì con offesa e gelosia.

Nell'agosto del 1850, Liszt diresse la prima mondiale del Lohengrin a Weimar - per conto dell'uomo ancora ricercato - senza risparmiare sforzi e spese. Ma soprattutto sostenne Wagner con il denaro. Il suo atteggiamento nei confronti dell'amico fu sempre eccessivamente esigente e persino impertinente. Nella sua prima lettera di supplica del 23 giugno 1848, sempre da Dresda, si legge:

“Mi trovo in cattive condizioni e come un lampo mi viene in mente che lei potrebbe aiutarmi. [...] La somma in questione è di cinquemila talleri [...] Può gestire il denaro? Ce l'hai tu o ce l'ha qualcuno che te lo darebbe? [...] Tornerei a essere un uomo, un uomo per il quale l'esistenza è diventata possibile - un artista che non chiederebbe mai più in vita sua un centesimo di denaro, e lavorerebbe solo felicemente e con gioia. Caro Liszt, con questo denaro compri

Da quel momento l'amicizia si raffreddò, tanto più quando Liszt venne a conoscenza della relazione di Wagner con la figlia Cosima, sposata con von Bülow. Wagner non perdonò mai a Liszt di essersi inizialmente schierato dalla parte del marito di Cosima, Hans von Bülow, in quanto devoto cattolico, e di aver cercato di dissuadere la figlia dalla relazione. Dopo qualche tempo, Liszt accettò la relazione e cercò di riconciliare i due, soprattutto perché si era affezionato ai figli avuti dalla relazione con la figlia.

Tra Wagner, ateo e protestante, e Liszt, cattolico devoto, ci fu una frattura che durò tutta la vita e che si rifletté anche nei loro diversi stili compositivi. Tannhäuser, con il suo sacrificio misogino della casta Elisabetta e il suo atteggiamento apertamente critico nei

confronti della Chiesa, e l'oratorio di Liszt La leggenda di Santa Elisabetta, una celebrazione della carità cristiana, sono mondi lontani. La situazione non è diversa con il Parsifal e l'oratorio Christus di Liszt: Liszt trattava il Gesù storico come figura centrale del cristianesimo, con un'enfasi particolare sul Discorso della Montagna, mentre Wagner stilizzava il suo Parsifal ariano-germanico come un fondatore e redentore religioso anticristiano: la presunta decadenza del cristianesimo doveva essere distaccata dalla sua eredità giudaico-cristiana attraverso la rigenerazione razziale. Ciò è in netto contrasto con l'immagine di Cristo di Liszt.

Liszt non condivideva l'antisemitismo razziale di Wagner

Da quel momento l'amicizia si raffreddò, tanto più quando Liszt venne a conoscenza della relazione di Wagner con la figlia Cosima, sposata con von Bülow. Wagner non perdonò mai a Liszt di essersi inizialmente schierato dalla parte del marito di Cosima, Hans von Bülow, in quanto devoto cattolico, e di aver cercato di dissuadere la figlia dalla relazione. Dopo qualche tempo, Liszt accettò la relazione e cercò di riconciliare i due, soprattutto perché si era affezionato ai figli avuti dalla relazione con la figlia.

Tra Wagner, ateo e protestante, e Liszt, cattolico devoto, ci fu una frattura che durò tutta la vita e che si rifletté anche nei loro diversi stili compositivi. Tannhäuser, con il suo sacrificio misogino della casta Elisabetta e il suo atteggiamento apertamente critico nei confronti della Chiesa, e l'oratorio di Liszt La leggenda di Santa Elisabetta, una celebrazione della carità cristiana, sono mondi lontani. La situazione non è diversa con il Parsifal e l'oratorio Christus di Liszt: Liszt trattava il Gesù storico come figura centrale del cristianesimo, con un'enfasi particolare sul Discorso della Montagna, mentre Wagner stilizzava il suo Parsifal ariano-germanico come un fondatore e redentore religioso anticristiano: la presunta decadenza del cristianesimo doveva essere distaccata dalla sua eredità giudaico-cristiana attraverso la rigenerazione razziale. Ciò è in netto contrasto con l'immagine di Cristo di Liszt.

Liszt non condivideva l'antisemitismo razziale di Wagner, come si evince dal fatto che trascrisse per pianoforte Meyerbeer e Mendelssohn. Reagì con orrore quando Wagner pubblicò per la seconda volta il suo saggio Das Judentum in der Musik nel 1869. I diversi caratteri si rivelano anche nel trattamento del materiale

del Faust. Mentre l'Ouverture del Faust di Wagner, scritta a Parigi, ruota principalmente intorno a se stesso, la Sinfonia Faust di Liszt è uno studio psicologico-musicale degli abissi maschili. Il finale, con il suo grande coro maschile, rivela il desiderio profondamente sentito di una riconciliazione tra uomo e donna. Le celebrazioni misogine della redenzione che Wagner celebrava nelle sue opere erano completamente estranee a Liszt. La sua sinfonia sulla Divina Comedia di Dante con il finale corale del Magnificat per voci femminili e maschili - scritta a Weimar a metà degli anni Cinquanta del Novecento, proprio come la Sinfonia del Faust con tenore solo e coro maschile - è una delle composizioni più importanti del Romanticismo europeo.

Chi sa oggi che il famoso accordo del Tristano di Wagner è in realtà un'invenzione di Liszt? Quest'ultimo aveva composto il motivo nel 1845 nella canzone *Ich möchte hingehen* su testo del poeta Georg Herwegh. Vent'anni dopo, Wagner lo presentò nel suo dramma musicale come “motivo di nostalgia”, immortalandosi così nella storia della musica a spese di Liszt.<sup>181</sup> La canzone di Herwegh fu particolarmente importante per Liszt.

“Per non essere più esposto al pericolo di infastidirmi con frasi 'patetiche e serie', rimando il primo atto del Tristano a Härtel, e chiederò di conoscere gli altri solo dopo la loro pubblicazione. - Poiché la Sinfonia di Dante e la Messa di [Graner] non possono essere considerate azioni bancarie, sarà superfluo inviarle a Venezia. Non ritengo meno superfluo continuare a ricevere da lì dispacci telegrafici di emergenza e lettere offensive. - F. Liszt rimane con voi in sincera e fedele devozione”.

Da quel momento in poi l'amicizia si raffreddò, tanto più quando Liszt venne a sapere della relazione di Wagner con la figlia Cosima, sposata con von Bülow. Wagner non perdonò mai a Liszt di essersi inizialmente schierato dalla parte del marito di Cosima, Hans von Bülow, in quanto devoto cattolico, e di aver cercato di dissuadere la figlia dalla relazione. Dopo qualche tempo, Liszt accettò la relazione e cercò di riconciliare i due, soprattutto perché si era affezionato ai figli avuti dalla relazione con la figlia.

Tra Wagner, ateo e protestante, e Liszt, cattolico devoto, ci fu una frattura che durò tutta la vita e che si rifletté anche nei loro diversi stili compositivi. Tra Tannhäuser, con il sacrificio misogino della casta Elisabetta e l'atteggiamento apertamente critico nei confronti della Chiesa, e l'oratorio di Liszt La leggenda di Sant'Elisabetta, un'opera di grande impatto.

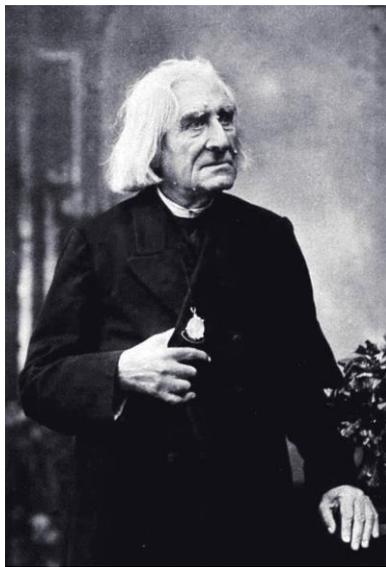
Liszt non condivideva l'antisemitismo razziale di Wagner, come si evince dal fatto che trascrisse per pianoforte Meyerbeer e Mendelssohn. Reagì con orrore quando Wagner pubblicò per la seconda volta il suo saggio *Das Judenthum in der Musik* nel 1869. I diversi caratteri si rivelano anche nel trattamento del materiale del Faust. Mentre l'Ouverture del Faust di Wagner, scritta a Parigi, ruota principalmente intorno a se stesso, la Sinfonia Faust di Liszt è uno studio psicologico-musicale degli abissi maschili. Il finale, con il suo grande coro maschile, rivela il desiderio profondamente sentito di una riconciliazione tra uomo e donna. Le celebrazioni misogine della redenzione che Wagner celebrava nelle sue opere erano completamente estranee a Liszt. La sua sinfonia sulla Divina Comedia di Dante con il finale corale del Magnificat per voci femminili e maschili - scritta a Weimar a metà degli anni Cinquanta del Novecento, proprio come la Sinfonia sul Faust con tenore solo e coro maschile - è una delle composizioni più importanti del Romanticismo europeo.

Chi sa oggi che il famoso accordo del Tristano di Wagner è in realtà un'invenzione di Liszt? Quest'ultimo aveva composto il motivo nel 1845 nella canzone *Ich möchte hingehen* su testo del poeta Georg Herwegh. Vent'anni dopo, Wagner lo presentò nel suo dramma musicale come “motivo di nostalgia”, immortalandosi così nella storia della musica a spese di Liszt.<sup>181</sup> La canzone di Herwegh fu particolarmente importante per Liszt.

Chi sa oggi che il famoso accordo del Tristano di Wagner è in realtà un'invenzione di Liszt? Liszt aveva composto il motivo nel 1845 nella canzone *Ich möchte hingehen* su un testo del poeta Georg Herwegh. Vent'anni dopo, Wagner lo presentò nel suo dramma musicale come “motivo di nostalgia”, immortalandosi così nella storia della musica a spese di Liszt.<sup>181</sup> La canzone di Herwegh fu particolarmente importante per Liszt, che la definì addirittura il suo testamento giovanile.<sup>183</sup> Tornò poi a

riprenderlo nella sua trascrizione. In seguito vi ritornò nella sua trascrizione per pianoforte del Liebestod der Isolde da Tristan und Isolde: inserì nella sua composizione una breve e lenta introduzione di quattro battute - una citazione dell'accordo tristaniano che rende chiaro il legame con Wagner.

Wagner non aveva alcuna simpatia per le innovazioni pionieristiche di Liszt nella sua opera tarda d'avanguardia, che annunciava la fine della tonalità. Ma a Bayreuth fu felice di adornarsi con le piume di Liszt, che in questo modo diede un contributo artistico e musicale decisivo alla fama del tempio di Bayreuth dell'auto-deificazione sulla "collina".



Liszt 1882

Liszt morì il 31 luglio 1886, tre anni dopo Wagner, durante una visita al Festival di Bayreuth, al quale si era recato nonostante l'età avanzata. La figlia Cosima non pensò nemmeno di interrompere il programma per rendere omaggio al padre. Al suo funerale - la tomba di Liszt si trova a una distanza di sicurezza dalla Casa Wahnfried, sulla strada di Bayreuth - Liszt si è presentato con un'altra tomba.

Liszt morì il 31 luglio 1886, tre anni dopo Wagner, durante una visita al Festival di Bayreuth, al quale si era recato nonostante l'età avanzata. La figlia Cosima non pensò nemmeno di interrompere il programma per rendere omaggio al padre. Al suo funerale - la tomba di Liszt si trova a distanza di sicurezza dalla Casa Wahnfried nel cimitero cittadino di Bayreuth - vennero eseguiti, tra l'altro, estratti dal Parsifal di Wagner. Questa sfortunata tradizione è seguita ancora oggi a Bayreuth.

### **Liszt-Wagner: Due etiche in contrasto**

L'importanza innovativa di Liszt, anche e soprattutto per Wagner, viene sistematicamente ignorata. Nulla dovrebbe disturbare il culto di Wagner sulla collina del festival.

## **TV ORF Burgenland 16.10.2024**

Non tutti hanno un albero genealogico come questo: Gottfried Wagner può chiamarsi pronipote del grande Franz Liszt - ma ha anche i geni di un certo Richard Wagner. I due compositori erano legati da un rapporto di parentela: la figlia di Liszt era sposata con Wagner e da loro discende Gottfried in linea diretta.

Il musicologo è stato a Raiding per una breve visita e ci ha raccontato, in modo inequivocabile, la sua storia familiare.

La casa natale di Franz Liszt è attualmente in fase di ristrutturazione. Non è stato quindi possibile per Gottfried Wagner visitarla, ma per Gottfried Raiding è un luogo speciale.

Gottfried Wagner: "Sono molto legato all'opera di Liszt, alla sua umanità ed al suo netto contrasto con Richard Wagner, aspetto che mi lega ancora di più a Franz Liszt".

Nella Liszt-Bibliothek Gottfried Wagner ha parlato della sua storia familiare. Pur ammirando molto Franz Liszt, non è così sdegnoso nei confronti del suo bisnonno Richard Wagner. Fa i conti con lui: non con il suo lavoro musicale, ma con le sue opinioni antisemite e con la persona di Richard Wagner.

Gottfried Wagner: "Wagner sfruttò l'amicizia di Liszt per il proprio tornaconto, lo fregò con tutti i trucchi del mestiere e non esitò a tramare contro di lui".

Manfred Fuchs, presidente dell'Associazione Liszt: "Ma se guardiamo a tutto quello che è successo a Raiding con la sala da concerto, il festival e la Biblioteca, possiamo dire che Raiding è di massima importanza per la vita e le opere di Franz Liszt."